POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Prefazione a volume Carlo Musso Plastica ornamentale e decorazione tra architettura e città

Original
Prefazione a volume Carlo Musso Plastica ornamentale e decorazione tra architettura e città / Devoti, C. - In: Carlo Musso. Plastica ornamentale e decorazione tra architettura e città / Bodrato E.; Devoti C.; Dutto E. (a cura di). - ELETTRONICO. - Torino : Edizioni del Politecnico di Torino, 2025. - ISBN 979-12-81583-17-7. - pp. 11-14

Availability:
This version is available at: 11583/3005656 since: 2025-12-05T09:36:41Z

Publisher:
Edizioni del Politecnico di Torino

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

15 November 2026

APRIin MOSTRA 2

Carlo Musso

Plastica ornamentale e decorazione tra architettura e città



a cura di

Enrica Bodrato, Chiara Devoti, Esteve Dutto

DISTAPRI Archivi Professionali e della Ricerca
Politecnico di Torino 1859
Politecnico di Torino UNIVERSITÀ DI TORINO
DIST DIPARTIMENTO INTERATENEO DI SCIENZE PROGETTO E POLITICHE DEL TERRITORIO

APRlin
MOSTRA 2

APRI in MOSTRA
Collana degli Archivi Professionali e della Ricerca - n. 2

Direttori della collana
Enrica Bodrato, Chiara Devoti

1. GIULIA BELTRAMO, ENRICA BODRATO, CHIARA DEVOTI (a cura di), *Placido Mossello. Progetti di decorazione*, Edizioni del Politecnico di Torino, Torino 2023.
2. ENRICA BODRATO, CHIARA DEVOTI, ESTEVE DUTTO (a cura di), *Carlo Musso. Plastica ornamentale e decorazione tra architettura e città*, Edizioni del Politecnico di Torino, Torino 2025.

APRIin MOSTRA 2

Carlo Musso
Plastica ornamentale e decorazione tra architettura e città

a cura di

Enrica Bodrato, Chiara Devoti, Esteve Dutto

DISTAPRI Archivi Professionali e della Ricerca

Politecnico di Torino

Politecnico di Torino UNIVERSITÀ DI TORINO

DIST DIPARTIMENTO INTERATENEO DI SCIENZE PROGETTO E POLITICHE DEL TERRITORIO

Curatori del volume
Enrica Bodrato, Chiara Devoti, Esteve Dutto

Disegni, documenti e fotografie dal Fondo Musso Clemente
DIST-APRi | Archivi professionali e della ricerca
responsabile tecnico Enrica Bodrato
responsabile scientifico Chiara Devoti

Catalogo della mostra promossa da
DIST | Politecnico di Torino
direttore Andrea Bocco

Autorizzazioni
Le immagini pubblicate appartengono a DIST_APRi; in caso di appartenenza ad altri Enti di conservazione sono state soggette a comunicazione del proposito di pubblicare, come da circolare n. 33 del 7 settembre 2017 della Direzione Generale Archivi del Ministero della Cultura.
Le fotografie all'interno dei singoli contributi sono degli Autori, ove non differentemente indicato.

I curatori ringraziano Enti pubblici e privati, proprietari e colleghi per la loro generosa disponibilità.

Volume edito a chiusura della mostra *Carlo Musso. Plastica ornamentale e decorazione* allestita presso il Politecnico di Torino, DIST, Castello del Valentino, manica sud, dicembre 2024 - giugno 2025

Ideazione grafica
Giulia Beltramo, Esteve Dutto
Composizione
Luisa Montobbio

In copertina
Carlo Musso, [Pietro Fenoglio], Bozzetto del padiglione Martini & Rossi, s.d. [1910]. Matita e acquerello su carta, DIST-APRi, MC 73.
Gli antiporta dei saggi documentano alcuni bozzetti tratti da una selezione di progetti di decorazione non identificati (MC 75, 75bis, 266, 269).

ISBN: 979-12-81583-17-7
Edizioni del Politecnico di Torino - 2025

Distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale
Licensed under a Creative Commons Attribution - NonCommercial - ShareAlike 4.0 International License

Indice

Presentazione p. 9
Andrea Bocco

Prefazione p. 11
Chiara Devoti

Le botteghe di Carlo Musso e la loro eredità documentaria p. 15
Enrica Bodrato, Chiara Devoti, Esteve Dutto

Saggi e schede

Antefatti e nuove sensibilità alla corte di Torino: un riflesso nello specchio del fondo Carlo Musso p. 33
Esteve Dutto

Placido Mossello e la committenza di S.A.R. il principe Tommaso di Savoia-Genova (E.D.) p. 41

Una conoscenza capillare. Riferimenti d'arte e stilemi tra le carte del fondo Carlo Musso (E.D.) p. 47

Documenti, progetti e interventi per il Castello del Valentino dal fondo Carlo Musso (M.V.C.) p. 53

Il lavoro di bottega. Ricette, materiali e tecniche p. 71
Enrica Bodrato, Esteve Dutto

Modelli e maquettes *come repertorio tangibile* p. 81
Enrica Bodrato, Esteve Dutto

Riferimenti "palagiani" per i *Camini Fumaroli* ai Murazzi del Po (E.D.) p. 95

Il modello in gesso della Sacra di San Michele tra rovina e ricostruzione (E.D.) p. 101

Un pantheon sabaudo sulla vetta del monte Pirchiriano. Le *maquettes* per i sarcofagi di Casa Savoia alla Sacra di San Michele (E.D.) p. 105

Plastica ornamentale: un linguaggio politico. I trionfi da tavola per le nozze d'argento di Umberto I e Margherita di Savoia e per le nozze «Savoia-Orléans» p. 109
Esteve Dutto

La decorazione tra celebrazione nobiliare ed esiti antiquari: la sala da pranzo di Palazzo Reale a Torino e lo scalone di Palazzo Ferrero della Marmora a Biella p. 119
Esteve Dutto

Lo stile per emulare la corte e fissare lo status *raggiunto. La decorazione del salone e del* fumoir *di Palazzo Balbi Raggio a Genova e la Sala Dorata della palazzina Marone Cinzano a Torino* p. 133
Esteve Dutto

Tra esposizioni e industria. Artisti e committenti protagonisti dello slancio economico p. 145
Esteve Dutto

La metamorfosi dello stile per la committenza Agnelli tra Villar Perosa e Torino (E.D.) p. 151

La committenza Dellachà a Torino. Decorazione e ornato tra storicismo e rinnovamento (E.D.) p. 157

La Fontana dei Mesi nel parco del Valentino a Torino: due bozzetti inediti (E.B.) p. 167

Modellare la decorazione effimera. Il chiosco Martini & Rossi all'Esposizione di Torino del 1911 (E.C.) p. 173

Rinnovo di stile ed esposizioni: la casa Lattes a Torino (E.D.) p. 177

Un leone ai tuoi piedi, un drappo per ammantare il tuo giaciglio, una vestale orante... Temi, modelli, stilemi nell'arte funeraria di Carlo Musso p. 187
Chiara Devoti

«[...] a maggior gloria della Religione»: modelli e disegni per l'architettura sacra tra le carte di Carlo Musso p. 223
Elena Gianasso

La chiesa dell'Istituto della Sacra Famiglia di Savigliano (E.G.) p. 243

La bottega dei fratelli Musso al santuario di Montà d'Alba tra scultura e devozione (G.B.) p. 253

Schede di approfondimento di:

E.B. Enrica Bodrato
G.B. Giosuè Bronzino
E.C. Erica Casareto
M.V.C. Maria Vittoria Cattaneo
E.D. Esteve Dutto
E.G. Elena Gianasso

Prefazione

Chiara Devoti
Referente per gli Archivi e le Collezioni storico-scientifiche dell'Ateneo

Molto è già stato detto sulla ricchezza del *fondo Musso-Clemente* conservato presso DIST-APRi, la sezione archivistica del Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, al quale ho il piacere di appartenere. Tuttavia, mi preme sottolineare come il suo studio ormai più che decennale offra sempre nuove "scoperte" e contribuisca a delineare la vastità dei campi d'azione di una ditta che dalla metà del XIX – prima con la denominazione *Fratelli Mossello*, poi mutata in *Musso fratelli e Papotti Francesco*, indi in *Carlo Musso*, della quale l'architetto Giovanni Clemente sarà l'ultimo esponente sino alla cessazione dell'attività il 27 giugno 1936 – ha saputo seguire, assecondare, a tratti dirigere, le scelte di una clientela vasta, di certo prestigio, dalla Casa Reale, servita in particolare ancora dal capostipite Placido Mossello (al quale è stato dedicato il primo volume di questa collana), alla ricca borghesia imprenditoriale con la quale si rapporta soprattutto Carlo Musso, alla classe media e alla componente ecclesiastica, servita con devozione da Carlo e da Giovanni Clemente. Dall'architettura di palazzi e ville, a quella religiosa di chiese e santuari, sino a quella memoriale di sepolcri e mausolei, la competenza della ditta (anche se mutano le denominazioni è alla continuità e alla lunga fama che la committenza guarda per le proprie commesse) non appare mai messa in discussione e sa offrire la soluzione migliore per ogni esigenza.
Lo "scavo" nel fondo è sempre appassionante, arricchente, un lavoro di "bottega" al pari di quello della ditta indagata, che ci aveva visti nel precedente volume in assetto tutto al femminile (la responsabile degli archivi di Ateneo e di DIST-APRi Enrica Bodrato, Giulia Beltramo, specialista in Beni architettonici e del paesaggio, e la scrivente, all'epoca non ancora

referente per archivi e collezioni), e ora ci ripresenta con la presenza di un diverso specialista (Esteve Dutto), ma che si muove con la stessa curiosità di partenza, alla quale la compente maschile ha aggiunto una acribia identificativa di certo valore, contribuendo alla estrazione dalle varie cartelle della "miscellanea" di decine e decine di disegni, fotografie, carte, per ricollocarle secondo committenza, architetture e progetti decorativi definiti, chiaramente identificabili.
Non meno oggetto di soddisfazione la parallela costruzione di una vera e propria "rete" di relazioni, che ha messo il gruppo di ricerca in contatto con altri archivi (a cominciare ovviamente dal rinsaldare i rapporti con i principali luoghi di conservazione torinesi, l'Archivio di Stato e l'Archivio Storico della Città di Torino), enti di conservazione e prestigiose istituzioni (la Direzione della Villa Reale di Monza e le Collezioni del Quirinale sono state contattate nell'infruttuoso tentativo di comprendere quale sorte fosse toccata ai monumentali centri tavola dei quali il



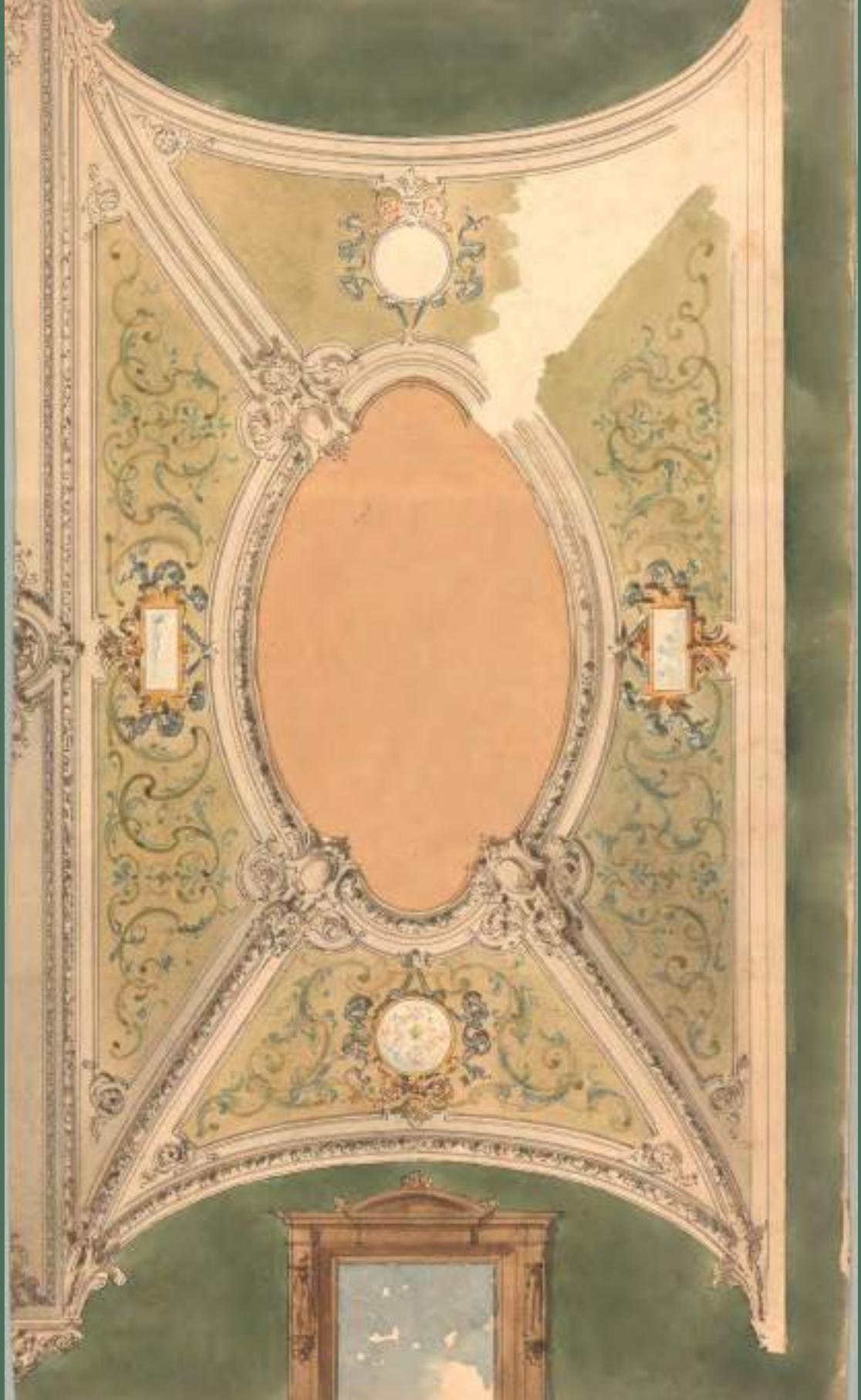
I curatori della mostra dedicata a Carlo Musso e allestita nella manica lunga del DIST in fase di montaggio, dicembre 2024 (foto Michele De Chiaro).



Allestimento e inaugurazione della mostra documentaria dal fondo Musso Clemente, dal titolo *Carlo Musso. Plastica ornamentale e decorazione*, a cura di Enrica Bodrato, Chiara Devoti, Esteve Dutto, manica lunga del DIST, 19 dicembre 2024-21 giugno 2025 (foto di Michele De Chiaro, 2024).

nostro fondo conservava decine di schizzi, fotografie di bozzetti e pure scatti della composizione eseguita), ricercatori universitari impegnati nella ricomposizione della committenza imprenditoriale (in particolare nel contesto Genovese), atelier artistici ancora in attività e in qualche misura eredi della competenza dei Musso (la torinese ditta Montanaro), proprietari storici di edifici progettati da esponenti di primo rilievo della cultura architettonica *fin-de-siècle* e decorati con evidente maestria da Mossello, Musso, Papotti, ottenendone una larga disponibilità e un non meno evidente entusiasmo per i traguardi conoscitivi raggiunti. In questa direzione, in particolare, va annotata la rilevanza della donazione da parte di Lorenzo Della Chà di una sezione non piccola dell'archivio familiare, relativa alle commesse in Torino, che va a completare la sezione presente in APRi e ad arricchire le nostre collezioni. Questa volta come referente non posso non guardare a questo conferimento come a una dimostrazione del valore del lavoro svolto dal Politecnico per la conservazione della traccia archivistica di una componente troppo spesso relegata alla sola

dimensione della decorazione – e non poi così di rado considerata alle stregua delle «buone cose di pessimo gusto» di gozzaniana memoria – mentre viceversa ha contribuito in modo determinante a un'immagine ben definita, e prontamente riconoscibile, della città.
Mestieri d'arte e d'architettura – come titolava il primo contributo del 2011 che per la prima volta presentava il fondo, da poco acquisito e riordinato, e che ancora si conferma il *vademecum* per la sua consultazione – ma anche e soprattutto bussole interpretative per leggere il sottile affermarsi di un gusto che coincide anche con un cambio di passo nella classe dirigente, con le esigenze d'immagine di un'imprenditoria tanto sfacciatamente ricca quanto in cerca di modelli di riferimento, infine ancora di una competenza tecnica estrema, raffinata e varia, che resta emblema alto di un'epoca. A questa ci siamo rivolti con la giusta deferenza accompagnata da un'estesa curiosità, che abbiamo tentato di condividere con la mostra organizzata nella manica lunga del Dipartimento al Castello del Valentino, e che ora offriamo alla lettura, sperando di superare la soglia manzoniana dei «venti lettori».



Dopo la mostra dedicata a Placido Mossello (1835-1894), che è il capostipite di un'impresa specializzata nella decorazione, ci si concentra ora sulla figura del genero Carlo Musso (1863-1935). Con il matrimonio delle due figlie di Mossello, Romana e Luigia, con Secondo e Carlo Musso viene a consolidarsi una competenza notevole anche nella plastica ornamentale, che amplia il raggio d'azione della ditta. Come segnalato, l'estensione dell'abilità tecnica e artistica offre un programma decorativo totalizzante e rappresenta l'apice di quella imprenditoria a cavallo tra la vena artistica e la "maniera", propria della seconda metà del XIX secolo. Le commesse – che chiudono con alcune opere di indubbio prestigio il servizio per la Real Casa e si aprono sempre più alle esigenze delle famiglie nobili e alto borghesi, come i Martini, gli Agnelli e i Raggio, nei palazzi in città, come nelle residenze di villeggiatura – confermano la continuità d'opera e l'importanza assunta dalla ditta. Placido aveva quindi aperto, con la sua attività, a una fortunata progenie (di adozione) di decoratori che si esprimono nelle ditte che da quella prima impresa familiare originano. Raffinati disegni conservati nel ricco archivio Musso Clemente, depositato presso DIST-APRi, documentano infatti l'attività di Carlo Musso, contitolare della ditta *Fratelli Musso e Papotti* (1886-1908) e poi titolare unico dell'impresa (1909-1936). Carlo, formato all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, si conferma conoscitore di manuali e repertori di decorazione e ornato, e in cinquant'anni di attività firma carte che restituiscono un solido sapere tecnico, che dalla pratica di bottega si fa sostegno alla produzione di stucchi, gessi e pietra artificiale, imprimendo alla plastica ornamentale un indubbio avanzamento tra architettura e città. Al tempo stesso conferma l'estensione della rete di competenze (e di maestranze) che il progetto di decorazione richiama tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento.



ISBN 979-12-81583-17-7